

ORE 12

Anno XXV - Numero 249 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Pesanti critiche dalle opposizioni, divisioni nel sindacato per un provvedimento arrivato blindato alle Camere

Manovra, si fa sul serio



Servizi all'interno

*Mini rivoluzione
per Quota 103, Opzione
Donna e Ape Sociale*

Pensioni, ecco cosa cambierà nel 2024



Nel 2024 non ci sarà la riforma delle pensioni ma ci sono comunque importanti novità nel pacchetto di misure dedicato alla previdenza della prossima Legge di Bilancio, il cui testo è ora in esame al Senato. Se da un lato non ci saranno, dunque, sostanziali modifiche al sistema, dall'altro cambia tutto per le misure già in vigore nel 2023, con una stretta su Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale.

Servizio all'interno

La Manovra, approvata da poche ore all'esame del Parlamento, diventa motivo di confronto e anche di scontro politico. Le opposizioni vanno all'attacco, mentre il sindacato si divide, con Cgil e Uil che hanno scelto lo sciopero e la piazza e la Cisl che invece riflette e fa sapere quali sono le conquiste ottenute e quali invece i punti ancora irrisolti e da cambiare. Quello che è certo è che la partita è in parte solo aperta, vista la maggioranza parlamentare del centrodestra che di fatto ha blindato il provvedimento che disegna i prossimi scenari macro-economici.

La crescita che serve all'Italia e la strada per arrivarci

Per il Governo la proposta di Legge di bilancio 2024 mette in sicurezza i conti pubblici in un momento estremamente delicato dell'economia e destina le risorse rese disponibili, con un incremento limitato del deficit, ai provvedimenti finalizzati a sostenere i redditi medio bassi da lavoro e da pensione. Per le opposizioni la manovra è caratterizzata da provvedimenti limitati nel tempo, che non rispondono al complesso dei fabbisogni di spesa sociale, e all'esigenza di stimolare la crescita economica.



Entrambe le valutazioni sembrano confortate da solidi argomenti e da riscontri nella realtà. Ma sono le stesse utilizzate da molti anni a questa parte

dalle maggioranze parlamentari di turno quando devono fare i conti con il principio di realtà che le costringe a ridimensionare le promesse elettorali, e

dalle opposizioni che fanno finta di non aver governato in precedenza utilizzando i medesimi comportamenti.

Forlani all'interno

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06 4520399 (2) - Fax 06 2310577
E-mail: redazione@primapagina.news.it

Premierato, l'opposizione dice no. Tranne Matteo Renzi

di Fabiana D'Eramo

A nessuno all'opposizione piace il premierato. Salvo a Matteo Renzi. Il disegno di legge che il governo ha approvato in Consiglio dei Ministri potrebbe forse essere per Giorgia Meloni quello che il referendum costituzionale del 2016 fu per lui? La premier non teme affatto di non arrivare alla fine del mandato, nonostante non solo il leader di Italia Viva, ma anche Giuseppe Conte abbia agitato il rischio di un destino condiviso. Al contrario, Meloni ritiene obbligatorio approfittare del fatto di essere ora "stabili e forti" per restituire agli italiani e alla sua stessa maggioranza il tanto agognato sogno di avere un governo eletto dal popolo. Pure Matteo Salvini non sta nella pelle – "finalmente niente governi tecnici, ribaltoni, cambi di maggioranze e nomine di nuovi senatori a vita" – ma questo è solo l'inizio: prima che la riforma venga approvata dovremo assistere a molte di queste di-

scussioni. Dal Partito Democratico ai Cinque Stelle, fino a Calenda, c'è il muro. L'obiezione principale è che si tratta di una riforma che porterebbe a una deriva autoritaria – la "cantilena", sbuffa Renzi. Invece per Elly Schlein la questione è seria. "Utilizzeremo ogni strumento della dialettica parlamentare contro un disegno che riteniamo pericoloso", ha detto a Milano all'ottava edizione di Elle Active. Più che la minaccia dialettica in realtà potrà la matematica: alla coalizione di destra non basta il solo appoggio di Italia Viva per ottenere la maggioranza dei due terzi delle camere. Certo, se otterrà più del 50 per cento potrà sempre ricorrere al referendum popolare. E Meloni dice che è pronta, sconfiggi fatti dopo i paragoni con Renzi. Non teme di restare "scornata", come ha predetto Conte. Ma "quando gli italiani", ha dichiarato il leader del Movimento, "capiiranno che la figura del capo dello Stato viene degradata e umiliata, respingeranno con forza



questo progetto." Il timore è proprio questo: che la riforma costituzionale spogli i successori di Mattarella di tutti i poteri. Il presidente della Repubblica non ne ha tantissimi – l'Economist nel 2021 scrisse addirittura che si potevano sintetizzare banalmente in "fare discorsi, conferire onoreficenze e ricevere dignitari" – e se gli si toglie anche la prerogativa di indicare il presidente del Consiglio e di sciogliere le Camere non resta molto da fare al Quirinale. Schlein sottolinea anche che se fra premier e Capo dello Stato uno dei due è eletto di-

rettamente e l'altro no, "è chiaro che questo indebolisce la figura che deve essere ruolo di garanzia". Anche l'ex premier e presidente emerito della Consulta Giuliano Amato ha sottolineato questo cortocircuito. Il presidente della Repubblica verrebbe "prosciugato". Auspica che nel suo iter la riforma si trasformi in un premierato alla tedesca, che rafforza il primo ministro ma non altera l'architettura disegnata dai padri costituenti. Così com'è, invece, il disegno di legge è uno "sconvolgimento proprio in termini tecnici. Cambia radicalmente il nostro sistema di governo fondato sul Parlamento". Un altro effetto della riforma, infatti, sarebbe quello di indebolire le Camere. Il motivo per cui il nostro sistema si mantiene democratico, nonostante le ripetute accuse della destra di non avere governi eletti dal popolo, è che è il Parlamento l'interprete primo della sovranità popolare, a sua volta fonte di legittimazione degli altri organi costituzionali,

compreso il governo. L'approvazione della riforma voluta da Meloni cambierebbe radicalmente tutto. In che cosa? Il premierato darebbe vita a qualcosa di mai visto prima. Potremmo chiamarlo "l'Italierato", ipotizza Carlo Calenda. "Non è un cancellierato (che avremmo approvato), non è un Premierato, non è presidenzialismo o semi-presidenzialismo. È una nostra invenzione mai fino ad ora sperimentata nel mondo". Conte confida di sperare che la maggioranza si mostri un filo "più razionale e costruttiva". Persino Renzi, che si dice prontissimo a votare la riforma pur restando all'opposizione, chiede di rimettere mano al testo. Perché presentare un simile stravolgimento della Costituzione proprio ora? Schlein suggerisce che sia una bella coincidenza. "Proprio adesso che dovremmo parlare della manovra", insinua la segretaria. Una manovra che "non investe sui servizi essenziali e tradisce le promesse elettorali fatte dalla destra."

Nuovo attacco della Schlein sulla manovra: "Meloni tradisce madri e padri"

"Giorgia Meloni ha avuto il coraggio di chiamare il suo pasticcio costituzionale 'la madre di tutte le riforme', mentre tradisce per prime le madri e i padri di questo Paese nella legge di bilancio: aumenta le tasse su pannolini, seggiolini e assorbenti, non investe sugli asili nido, dimentica la scuola, taglia sulla sanità e sulle disabilità, non mette un euro sulle persone non autosufficienti. Così si aggrava il carico di cura sulle famiglie che pesa soprattutto sulle donne, tenendole a freno nel lavoro e nell'impresa". Così il segretario Pd, Elly Schlein, in un post su Facebook.

"CAPOLAVORO INIQUITÀ, COLPISCE TUTTE LE GENERAZIONI"

"La manovra è un capolavoro di iniquità perché riesce a colpire tutte le generazioni: le più anziane perché fa cassa sulla sanità e sulle pensioni dei dipendenti pubblici e delle donne, le nuove genera-

zioni perché mancano completamente il diritto allo studio, il diritto alla casa, il clima, il trasporto pubblico e il salario minimo. Insomma, una manovra senza futuro. Con il taglio del cuneo, la riforma fiscale e ora pure gli sgravi per le lavoratrici con figli che durano solo il tempo di scavalcare le europee", afferma ancora Schlein.

"PREMIERATO FUMOGENO PER DISTOGLIERE ATTENZIONE DA MANOVRA"

"Come un fumogeno buttano fuori proprio adesso – che caso! – una riforma costituzionale pasticciata e pericolosa per distogliere l'attenzione da una manovra che sbugiarda la loro propaganda elettorale e non dà risposte al Paese. Non glielo permetteremo, daremo battaglia in Parlamento e fuori, a cominciare dall'11 novembre in Piazza del Popolo a Roma. Vi aspettiamo! Vi aspettiamo!", scrive la segretaria del pd su Facebook.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

La crescita che serve all'Italia e la strada per arrivarci

di Natale Forlani

Per il Governo la proposta di Legge di bilancio 2024 mette in sicurezza i conti pubblici in un momento estremamente delicato dell'economia e destina le risorse rese disponibili, con un incremento limitato del deficit, ai provvedimenti finalizzati a sostenere i redditi medio bassi da lavoro e da pensione. Per le opposizioni la manovra è caratterizzata da provvedimenti limitati nel tempo, che non rispondono al complesso dei fabbisogni di spesa sociale, e all'esigenza di stimolare la crescita economica. Entrambe le valutazioni sembrano confortate da solidi argomenti e da riscontri nella realtà. Ma sono le stesse utilizzate da molti anni a questa parte dalle maggioranze parlamentari di turno quando devono fare i conti con il principio di realtà che le costringe a ridimensionare le promesse elettorali, e dalle opposizioni che fanno finta di non aver governato in precedenza utilizzando i medesimi comportamenti. Questa lettura può sembrare semplicistica se si tiene conto della complessità degli avvenimenti internazionali che hanno condizionato le scelte di politica economica dei singoli Paesi. E che offrono un alibi poderoso per giustificare l'accantonamento delle promesse di ridurre le tasse e di aumentare le prestazioni sociali. Ma le principali cause della bassa crescita dell'economia e dei redditi sono per la gran parte il frutto degli approcci culturali inadeguati e delle mancate riforme che hanno portato il nostro Paese a sprecare le risorse disponibili. Con esiti che comportano effetti depressivi sulla crescita dell'economia e una serie di conseguenze sociali, a partire dal declino demografico, che fanno sorgere seri dubbi sulla possibilità di invertire la rotta. Negli anni recenti, la soluzione di tutti i problemi è stata affidata all'aumento della spesa pubblica con il supporto



degli interventi a basso costo promossi dalla Banca centrale europea. Per importi che sono risultati superiori anche ai fabbisogni legati all'emergenza sanitaria. L'inflazione a due cifre ci ha riportato rapidamente alla realtà. A prendere atto che i Paesi più indebitati devono, e dovranno anche nel futuro, destinare ingenti risorse per remunerare i finanziatori del debito pubblico. Nel caso italiano, la sostenibilità dipende da una crescita stabile dell'economia non inferiore al 2% annuo. Un obiettivo estremamente complicato per un Paese che deve fare i conti con il declino demografico della popolazione, della riduzione della natalità difficile da rimontare per via dell'analoga riduzione del numero delle donne fertili che possono generare figli, e della perdita di 5 milioni di persone in età di lavoro nel corso dei prossimi 15 anni. Potrebbe essere l'occasione per inserire al lavoro una buona parte dei 4 milioni di disoccupati e inattivi disponibili a lavorare, ma nel contempo le imprese faticano a trovare persone coerenti con i profili richiesti per quasi la metà dei fabbisogni. Nessuna economia sviluppata è in grado di crescere in coincidenza del declino della popolazione, di un basso tasso di occupazione e di un elevato mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'invecchiamento della popolazione comporta un aumento esponenziale della spesa sanitaria e assistenziale, in particolare per sostenere la componente delle persone non autosuffi-

cienti. Ma l'incremento della spesa sociale continua a essere egemonizzato da quella per le pensioni per rimediare il divario crescente tra i contributi versati dalle imprese e dai lavoratori e le rendite pensionistiche erogate. Lo sbilanciamento è destinato ad aumentare, oltre gli attuali 90 miliardi l'anno, per far fronte all'adeguamento del valore reale di quelli esistenti (circa 20 miliardi nel 2023), alla riduzione dei contributi sulle buste paga dei lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), all'incremento di 2,5 milioni di pensionati aggiuntivi entro il 2040 per l'uscita dal mercato del lavoro delle generazioni del baby boom. Un'ipoteca che esclude qualsiasi possibilità di destinare la nuova spesa sociale per rispondere ai

nuovi fabbisogni di spesa sanitaria e assistenziale. La crescita della spesa privata familiare è in corso da diversi anni per far fronte alle prestazioni sanitarie indispensabili con gli inevitabili riflessi negativi per le famiglie meno abbienti e per i territori svantaggiati. Le Leggi di bilancio, compresa la proposta recente, sono costrette di anno in anno a tamponare le falle con provvedimenti provvisori che vengono finanziati con balzelli fiscali di varia natura sui redditi da lavoro medio alti e con la mancata rivalutazione delle rendite pensionistiche superiori ai 2.500 euro lordi mensili.

È il modello italiano della redistribuzione del reddito a somma zero che abbiamo descritto in un recente articolo, fondato sull'aumento del ruolo dello Stato nell'intermediazione delle risorse da destinare al sostegno dei redditi delle persone che non lavorano, nei tempi recenti anche dei salari, per supplire alla mancata crescita della produttività del sistema economico. Alcuni segnali positivi per contrastare questa deriva si intravedono nei provvedimenti legislativi adottati negli ultimi due anni con l'introduzione e il potenziamento

dell'assegno unico per i figli e la riforma del Reddito di cittadinanza nella direzione di sostenere le famiglie povere numerose e di incentivare la partecipazione alle politiche attive del lavoro. La proposta di Legge di bilancio 2024, mette finalmente la parola fine alle promesse di anticipare ulteriormente l'età di pensionamento. Ma le condizioni per rendere sostenibile una crescita economica nel medio lungo periodo dipendono essenzialmente da un incremento consistente del numero assoluto degli occupati (e dei contribuenti fiscali), degli investimenti e della produttività.

La precondizione per poter conseguire questi obiettivi è quella di aumentare i livelli di utilizzo produttivo del risparmio privato (equivalente a 4 volte il Pil annuale), delle tecnologie e delle risorse umane che sono già disponibili e di far diventare attrattivo il nostro Paese per l'ingresso di nuovi capitali e di lavoratori qualificati. È un modo diverso di leggere la realtà, le cause del declino economico, il rapporto tra le istituzioni pubbliche e la società civile. La condizione indispensabile per mobilitare le energie nella giusta direzione.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Manovra, la Cisl riflette. Ecco quanto ottenuto e quello che c'è da cambiare

La Cisl riflette sulla manovra e descrive quali sono state le conquiste della trattativa con il Governo e quali invece sono ancora le cose da cambiare. I 24 miliardi di cui si compone la Manovra, 16 dei quali in deficit, a cui si aggiungono 4 miliardi del Decreto Fiscale, da soli non sono sufficienti a dare uno sprone espansivo alla politica di sviluppo nazionale. L'ambizione anticiclica, almeno per il 2024, resta quasi esclusivamente legata al completo utilizzo delle nuove tranche del Pnrr, in merito al quale la Cisl ha il dovere di incalzare ad ogni livello le istituzioni per accelerare la piena messa a terra dei progetti.

Va tuttavia evidenziato come gran parte delle dotazioni della Manovra siano focalizzate su interventi di coesione e sostegno dei redditi di lavoratori, pensionati e famiglie. Misure che rispondono alle priorità avanzate dalla Cisl nell'Agenda Sociale, durante la mobilitazione di aprile e maggio, nelle manifestazioni e le iniziative nazionali, ai tavoli di negoziato a Palazzo Chigi e con i Ministri del Governo.

Il giudizio complessivo della Cisl sul DDL Bilancio 2024 è articolato, e si misura con molte e importanti luci e alcune ombre.

ECCO LE CONQUISTE

SECONDO LA CISL

Lavoro. Cuneo contributivo: 10 miliardi per la proroga del taglio ai redditi medio-bassi da lavoro su tutto il 2024
Riduzione Irpef: scende dal 25% al 23%

l'aliquota per i redditi tra i 15-28mila euro

No tax area: per lavoratori dipendenti sale a 8.500 euro

Fringe benefit: si alza da 256 a 1.000€ la soglia di detassazione per chi non ha carichi familiari

Contrattazione: confermata la detassazione al 5% sui frutti degli accordi decentrati. Tutele sociali: risorse confermate per gli ammortizzatori, estese e rese strutturali le garanzie dell'Isco per i lavoratori autonomi

Pensioni. Adeguamento inflazione: indicizzazione piena fino a quattro volte il trattamento minimo, incremento straordinario per pensioni minime

Conguaglio 2023: anticipo della perequazione entro dicembre.

Pensione contributiva: il vincolo per la pensione di vecchiaia a 67 anni viene ridotto da 1,5 a 1 volta l'assegno sociale. Pubblica amministrazione e sanità. Risorse aggiuntive: si sbloccano 8 miliardi complessivi sul 2024 e si riavvia la stagione contrattuale. Rinnovi CCNL pubblici: 5 miliardi nel pubblico impiego nel 2024 e 5 miliardi nel 2025 per rinnovare i CCNL pubblici, 2 miliardi entro dicembre in busta paga dei lavoratori pubblici per compensare la vacanza contrattuale. Sistema Sanità: 3 miliardi per il rinnovo 2022/2024 e il potenziamento del Fondo sanitario nazionale. Incentivi su detassazione straordinari e premi obiettivo per abbattere liste d'attesa

Famiglia e natalità. Super-deduzione:

a favore di chi assume madri, under 30, percettori di Adi e fragili

Congedi parentali: 30 giorni aggiuntivi retribuiti al 60%

Asili nido: sostegni economici per chi ha almeno due figli

Sostegno all'occupazione femminile: contribuzione lavoro a carico dello Stato per chi ha tre o più figli

Investimenti. Ponte sullo Stretto: stanziati 780 milioni per l'avvio dei cantieri Reshoring: incentivi per il rientro e l'investimento dei capitali dirottati all'estero

Industria: rifinanziati Contratti di Sviluppo e nuova Sabatini

COSA VA CAMBIATO

SECONDO LA CISL

Superare la Legge Fornero: rimuovere le penalizzazioni su quota 103 e quelle sulle rendite pensionistiche retributive di insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate, lavoratori degli enti locali, operatori sanitari, ufficiali, aiutanti e coadiutori giudiziari. Introdurre una pensione di garanzia per i giovani, nuove misure di flessibilità in uscita dal MdI, rafforzare ed allargare Ape Sociale, risolvere vertenza Opzione Donna. No all'incremento dell'importo minimo per l'anticipo della pensione contributiva a tre volte l'assegno sociale.

Piena rivalutazione di tutte le pensioni ed estensione delle 14me mensilità. Sostenere e incentivare l'adesione per la previdenza complementare

Politiche sociali: più risorse a sostegno

della disabilità e della povertà. Finanziare la legge sulla non autosufficienza per supportare anziani, famiglie e persone fragili. Fisco: azzerare la tassazione sulla contrattazione decentrata da estendere ai settori pubblici, rendere permanente il taglio del cuneo contributivo, detassare subito le tredicesime da lavoro e pensione in modo proporzionale al reddito Sanità: sbloccare assunzioni di medici, infermieri, personale socio-sanitario; investire sulla medicina territoriale, azzerare le liste di attesa, garantire il diritto alla salute e prestazioni sanitarie e sociali in ogni territorio. Pubblico impiego: incrementare le risorse per Scuola, Enti Locali, Ricerca, Università e sbloccare le assunzioni stabilizzando il precariato storico.

Negoziare un NUOVO PATTO SOCIALE

Continua e si intensifica il pressing sindacale su Governo e Parlamento per migliorare i contenuti della Legge di Bilancio e negoziare un nuovo Patto sociale che sostenga crescita economica e riforme, produttività e investimenti accelerando la messa a terra partecipata del PNRR, rilanciando qualità e quantità dell'occupazione, stabilità del lavoro, formazione e politiche attive, innalzando salari e pensioni attraverso una nuova politica dei redditi, garantendo sicurezza nei luoghi di lavoro, realizzando adeguate politiche industriali, infrastrutture materiali, digitali e sociali, riscatto del Sud, partecipazione dei lavoratori alle decisioni e ai profitti d'impresa.

Bombardieri (Uil): "Il Governo non coglie il rischio di un ulteriore declino"

L'Esecutivo nazionale della Uil ha confermato, la linea definita dal Consiglio confederale svoltosi la scorsa setti-

mana: per la nostra Organizzazione è necessario indire la mobilitazione con scioperi su base territoriale, anche per

raccogliere e coagulare tutte le istanze espresse a livello provinciale e regionale". Queste le parole del segretario generale della Uil Bombardieri.

"La manovra economica varata dal Governo stanziava risorse insufficienti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e non adotta soluzioni che favoriscano la conclusione di quelli del settore privato; non assume provvedimenti in materia di precarietà e di sicurezza sul lavoro; non investe sulla sanità; non dà risposte sulle future pensioni dei giovani né sul tema dell'autosufficienza e non ripristina le condizioni originarie di opzione donna; non affronta la questione dell'evasione fiscale e non recupera nessuna risorsa

dall'extratassa sugli extraprofitti; non si occupa di transizione energetica e non definisce politiche industriali e per lo sviluppo; non riduce le disuguaglianze e non ha alcun respiro sociale. A questo punto, dunque, falliti tutti i tentativi di dialogo, non resta che la mobilitazione delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani per chiedere un'inversione di rotta nella politica economica e sociale del Governo e delle Istituzioni locali.

Il prossimo futuro potrebbe presentarci un conto ancor più salato, soprattutto per i percettori di redditi fissi, per i precari, i giovani e gli anziani. Servono - conclude Bombardieri - provvedimenti forti e



coraggiosi in grado di far fronte al rischio di un ulteriore declino: il Governo sembra non cogliere questa emergenza, proveranno le persone in difficoltà a fargliela comprendere dalle piazze".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Politica/Economia&lavoro

Gas, Federconsumatori

“L'aumento delle bollette a ottobre segnale allarmante, abbandonano agevolazioni per famiglie inaccettabile”

“L'Arera ha rilevato un incremento del prezzo del gas per i clienti del servizio di maggiore tutela del +12% a ottobre. Ancora allerta massima nel settore del gas: si tratta, infatti, del terzo rialzo consecutivo che, per di più, avviene alle porte della stagione invernale, proprio in vista dell'accensione degli impianti di riscaldamento. Con tale aumento la spesa per il gas, per la famiglia tipo, nell'anno scorrevole (novembre 2022 - ottobre 2023) è di 1.457 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 14,4% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (novembre 2021 - ottobre 2022), in cui il costo era su livelli elevatissimi. A fronte di questa tendenza, il Governo si appresta a fare l'esatto contrario di quanto dovrebbe, cioè sostenere le famiglie prorogando il mercato tutelato per un tempo congruo e istituendo un fondo per contrastare l'avanzata della povertà energetica. Prosegue, invece, il progressivo smantellamento



degli aiuti e il ridimensionamento dei bonus, che andrebbero invece resi strutturali. Si fa sempre più concreto, inoltre, il rischio che da gennaio non venga rifinanziata la riduzione dell'Iva al 5% su gas ed energia elettrica, con ulteriori ripercussioni sulle bollette e sui bilanci familiari.

Riteniamo inaccettabile l'abbandono delle misure per agevolare le famiglie, che andrà ad aggravare un quadro sociale già fortemente compromesso. In questo contesto le incertezze e la mancata chiarezza del Governo sul rinvio del mercato tu-

telato, annunciato e mai messo in atto, non fa altro che accrescere il disagio, le difficoltà e la sfiducia dei cittadini, che numerosi si stanno rivolgendo ai nostri sportelli per chiedere assistenza. Manca, infine, una visione strategica in campo energetico, necessaria soprattutto alla luce della delicata situazione internazionale, in assenza della quale i costi per i cittadini sono destinati a crescere e gli obiettivi di transizione energetica si fanno sempre più lontani”.

E' quanto fa sapere Federconsumatori.

Inflazione, Cgil contro Urso: “Mistifica la realtà. Inutile il carrello tricolore”

“Il Ministro Urso mistifica la realtà, il primo mese del ‘carrello tricolore’ non è andato affatto bene, anzi si è rivelato totalmente inutile o peggio: a ottobre, ossia nel primo mese di entrata in vigore, l'indice dei ‘Beni alimentari, per la cura della casa e della persona’, il cosiddetto ‘carrello della spesa’, ha registrato una variazione tendenziale di +6,3% (rispetto a ottobre 2022) e una variazione congiunturale di +0,1% (rispetto a settembre 2023)”. È quanto afferma il segretario confederale della Cgil Christian Ferrari. “L'inflazione tendenziale - sottolinea il dirigente sindacale - che registra questo mese un +1,8% è dovuta, secondo l'Istat, in gran parte all'andamento dei prezzi dei beni energetici, in decisa decelerazione tendenziale a causa dell'effetto statistico derivante dal confronto con ottobre 2022, quando si registrarono forti aumenti dei prezzi del comparto”. “Oltretutto - aggiunge Ferrari - l'inflazione acquisita per il 2023 è al 5,7%, un



vero e proprio salasso per lavoratori e pensionati che, negli ultimi due anni, stanno subendo un impoverimento senza precedenti, e il Governo neppure tenta di porvi rimedio”. “L'entusiasmo del ministro Urso è non solo fuori luogo, ma mistifica la realtà, tentando di far passare per risolutivi provvedimenti buoni solo per fare propaganda, e non certo - conclude il segretario confederale - per incidere sulle condizioni materiali delle persone che vivono di salario e di pensione”.

Concessioni demaniali Friuli Venezia Giulia. “Federbaleari Italia, sostiene la linea della Regione I Comuni friulani e giuliani siano più prudenti”

Federbaleari Italia sostiene la linea della Regione Friuli Venezia Giulia del presidente Fedriga e dell'Assessore Callari di attendere ed evitare le fin troppo affrettate corse alle evidenze pubbliche di alcuni Comuni come ad esempio Lignano Sabbiadoro.

“Vi è la necessità di aspettare gli esiti del confronto tra Commissione UE e Governo e così pure la stesura di una norma di riordino del settore ormai inevitabile per stabilizzare il comparto - dichiara il Presidente di Federbaleari Italia, Marco Maurelli - a tutela delle PMI e delle micro imprese turistiche balneari. Le imprese della regione FVG rappresentano eccellenze assolute nell'intera filiera del turismo italiano e non si potrà prescindere da questi modelli, espressione di grande qualità e sintesi del

rapporto tra le famiglie, il territorio ed i livelli occupazionali.

Il percorso intrapreso dal Comune di Lignano metterebbe pertanto a rischio l'intera filiera turistica. Occorre essere prudenti e rispettare quanti tra imprese, addetti e famiglie lavorano in questo settore”. Gran parte dei comuni costieri del Friuli Venezia Giulia ha compreso l'opportunità di attendere i decreti attuativi della legge Draghi sulla concorrenza 118/2022. Il Comune di Lignano Sabbiadoro ha invece emanato una delibera di indirizzo per l'affidamento in concessione delle aree di demanio marittimo, riguardanti buona parte dei concessionari della spiaggia di Lignano Sabbiadoro, che si aspettano di partecipare alle evidenze pubbliche entro il mese di novembre. Se ciò avvenisse,

l'assenza di criteri preordinati e definiti su scala nazionale, porterebbe ad alimentare contenziosi futuri, perché ogni amministrazione potrebbe individuare criteri non in linea con quelli che dovranno essere indicati dallo Stato per l'assegnazione delle concessioni giunte a scadenza.

“Sebastiano Callari, Assessore al Demanio e Patrimonio del Friuli Venezia Giulia, incontrerà ad inizio settimana le varie amministrazioni costiere, con l'obiettivo di trovare un'intesa comune ed un allineamento al contesto nazionale - considera Marco Maurelli, Presidente di Federbaleari Italia - per questa ragione pieno sostegno all'assessore Callari, affinché si faccia promotore di una soluzione condivisa da tutti gli enti concedenti della costa del FVG”.

Mamme lavoratrici, ridotto lo sgravio da tre a un anno



Passa da tre a un anno il periodo di decontribuzione per le mamme lavoratrici con due figli previsto nella legge di bilancio. Una errata corregge inviata dal governo in Senato cambia, infatti, il comma 2 dell'articolo 37 della manovra prevedendo che lo sgravio contributivo (al 100% fino a 3mila euro e fino al decimo anno di età del figlio più piccolo) per le mamme con due figli sia solo fino al 31 dicembre 2024 e non fino al 2026. Resta invece triennale quello previsto per le mamme dipen-

denti a tempo indeterminato con tre figli fino alla maggiore età. Misura molto diversa dallo “sconto strutturale” prefigurato dalla premier Meloni. Per le madri di tre figli arriva fino al compimento dei 18 anni da parte del figlio più piccolo ma il beneficio è diretto solo alle madri lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato, ed esclude il lavoro domestico che invece è di appannaggio quasi esclusivo delle donne e che ha già diritto a un'altra forma di decontribuzione.

Cassa Depositi e Prestiti: al via emissione obbligazionaria destinata al pubblico retail

Al via il collocamento di nuove obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti destinate al mercato retail. L'offerta pubblica di sottoscrizione delle obbligazioni CDP, non subordinate e non garantite dallo Stato, partirà martedì 7 novembre e sarà destinata alle sole persone fisiche residenti in Italia. L'ammontare complessivo sarà pari a 1,5 miliardi di euro. Le obbligazioni saranno offerte al pubblico dal 7 al 27 novembre 2023, salvo il caso di chiusura anticipata, e saranno negoziate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana. L'investimento minimo è di 1.000 euro, pari al valore nominale di ciascuna obbligazione. Agli interessi e agli altri proventi percepiti dai sottoscrittori sarà applicata l'imposta sostitutiva in misura pari all'aliquota agevolata del 12,50%. I proventi del prestito obbligazionario retail, il terzo nella storia di CDP, consentiranno di destinare ulteriori risorse



per sostenere imprese, territorio e infrastrutture con l'obiettivo, in coerenza con il Piano strategico 2022 - 2024, di contribuire concretamente alla crescita del Paese. Le obbligazioni CDP (codice ISIN IT0005568719) avranno una durata di sei anni (scadenza nel 2029), saranno emesse alla pari al prezzo di 1.000 euro per ciascuna obbligazione e verranno integralmente rimborsate alla pari e in un'unica soluzione alla data di scadenza. I titoli matureranno inte-

ressi secondo un tasso misto: in misura fissa per i primi tre anni e variabile per i successivi tre. Durante il periodo di applicazione del tasso fisso, gli investitori percepiranno trimestralmente, in via posticipata, una cedola fissa pari al 5,00% lordo annuo del valore nominale unitario delle obbligazioni.

Durante il periodo di applicazione del tasso variabile, gli investitori riceveranno trimestralmente, in via posticipata, una cedola lorda indicizzata all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di un margine pari ad almeno lo 0,90% annuo. Il margine definitivo verrà fissato alla fine del periodo di collocamento.

Intesa Sanpaolo e UniCredit agiranno nel ruolo di responsabili del collocamento e coordinatori dell'offerta. La lista dei collocatori, una rete di 24 banche, è contenuta nelle condizioni definitive relative all'offerta, pubblicate e consultabili sulla pagina dedi-

cata del sito di Cassa Depositi e Prestiti. La nuova emissione riservata alla clientela retail arriva dopo altre emissioni destinate a investitori istituzionali, fra cui il primo Green Bond di CDP e il debutto sul mercato dei capitali americano, con la prima emissione obbligazionaria in dollari.

Rating dell'emittente e delle obbligazioni

Sono stati assegnati a CDP i seguenti rating a medio-lungo termine, in linea con quelli della Repubblica italiana: Baa3 da Moody's, BBB da S&P, BBB da Fitch e BBB+ da Scope. Per S&P il rating delle obbligazioni è pari a BBB.

Documentazione dell'offerta

Il prospetto relativo all'offerta e quotazione delle obbligazioni è a disposizione del pubblico sul sito internet di CDP (www.cdp.it/obbligazioni2023), dei responsabili del collocamento e dei collocatori.

Dall'Unione Europea arriva lo stop ai cibi anonimi, dall'insalata in busta alle noci sgusciate

Arriva l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine per diversi prodotti come la frutta e verdura in busta, noci, mandorle, nocciole ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano, per evitare che vengano spacciati come Made in Italy prodotti importati dall'estero. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare il nuovo importante risultato ottenuto dalla maggiore Organizzazione agricola in Europa per la trasparenza dell'informazione ai consumatori, con la pubblicazione sulla gaz-

zetta ufficiale dell'Ue del regolamento delegato 2023/2429 per quanto riguarda le norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli, per alcuni prodotti trasformati a base di ortofrutticoli e per il settore delle banane.

Una novità che risponde alle richieste di quell'80% di italiani che, secondo il rapporto Coldiretti/Censis, verifica in etichetta gli ingredienti di cui si compongono gli alimenti da acquistare. Si tratta peraltro di prodotti che sono entrati prepotentemente nella dieta degli italiani per la facilità di uso e

anche per le proprietà nutritive dove l'Italia - sottolinea la Coldiretti - ha peraltro una forte tradizione produttiva di qualità. Si tratta di un ulteriore passo in avanti nella battaglia per la trasparenza della Coldiretti in Europa ed in Italia dove il paniere dei prodotti alimentari che sugli scaffali devono indicare obbligatoriamente in etichetta l'origine della materia prima impiegata riguarderà oltre i 4/5 della spesa, con la piena applicazione del Regolamento a decorrere dal 1 gennaio 2025. Tuttavia - denuncia la Coldiretti - resta sconosciuta

in diversi casi, dai succhi di frutta alle marmellate, dai legumi in scatola al pane fino ai biscotti, senza dimenticare l'esigenza di arrivare anche nei ristoranti ad indicare la provenienza della carne e del pesce serviti a tavola. A livello Ue - continua la Coldiretti - il percorso di trasparenza sostenuto dalla Coldiretti è iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 è d'obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca. Dal primo gennaio 2004 c'è il codice di identificazione per le

uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto. L'Italia, che è leader europeo nella qualità ha fatto da apripista nelle politiche alimentari comunitarie con le etichette salva spesa Made in Italy con l'obbligo di indicare la provenienza dei prodotti in vendita estese, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta grazie a decreti interministeriali che devono ora essere - conclude la Coldiretti - prorogati entro il 31 dicembre 2023.

MISSION
La STE.NI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alle sostenibilità ambientali.

SEDE
La STE.NI è un'impresa a partecipazione paritetica, con sede legale in Roma, nei vignetti della Provincia di Roma, con sede operativa in Roma, nei vignetti della Provincia di Roma, con sede operativa in Roma, nei vignetti della Provincia di Roma.

Tel: 06 7230499

IMPIANTI MECCANICI	IMPIANTI IDRICI
RICERCA & SVILUPPO	IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI SPECIALI	IMPIANTI NAVALI

Pensioni, niente riforma. Stretta su Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale

Nel 2024 non ci sarà la riforma delle pensioni ma ci sono comunque importanti novità nel pacchetto di misure dedicato alla previdenza della prossima Legge di Bilancio, il cui testo è ora in esame al Senato.

Se da un lato non ci saranno, dunque, sostanziali modifiche al sistema, dall'altro cambia tutto per le misure già in vigore nel 2023, con una stretta su Quota 103, Opzione Donna e Ape Sociale. Novità anche per le persone che si trovano nel sistema contributivo, con la previsione che elimina il vincolo legato alla pensione di vecchiaia, per cui l'importo del trattamento deve essere superiore a 1,5 volte quello della pensione sociale. Allo stesso tempo, però, aumenta a 3 il valore di quello legato al pensionamento anticipato, ma con sconti per le donne con figli.

Anche il meccanismo di indicizzazione delle pensioni viene rivisto. Nello specifico, la rivalutazione scende dal 32 al 22 per cento per l'ultima fascia, quella degli assegni 10 volte oltre il minimo. Secondo quanto stabilito dal decreto fiscale, inoltre, il conguaglio con la rivalutazione delle pensioni atteso nel 2024 arriverà nel mese di dicembre. Di seguito un riepilogo delle novità per il 2024:

- Quota 103: pensione a 62 anni d'età e 41 di contributi. Importo calcolato secondo il sistema contributivo e bonus maroni. Tetto massimo al valore lordo mensile dell'assegno. Finestre d'uscita dilatate;
- Opzione Donna: il requisito anagrafico sale a 61 anni. Invariato il resto;
- Ape Sociale: il requisito anagrafico sale a 63 anni e 5 mesi. Invariato il resto;
- Sistema contributivo: Pensione di vecchiaia (67 anni d'età e 20 di contributi), importo almeno pari all'assegno sociale. Pensione anticipata (64 anni d'età e 20 di contributi), importo minimo passa da 2,8 a 3 volte quello dell'assegno sociale (2,8 per le donne con 1 figlio e 2,6 per donne con 2 o più figli);
- Modifiche al meccanismo di indicizzazione;
- Riscatto agevolato per col-

mare i vuoti contributivi;

• Conguaglio di perequazione delle pensioni 2022 anticipato a dicembre. Pensioni 2024: le novità della Legge di Bilancio, stretta sull'uscita anticipata. Il Consiglio dei Ministri, lo scorso 16 ottobre 2023, ha approvato il disegno di Legge di Bilancio 2024.

Tra gli interventi in programma, oltre al rinnovo del taglio del cuneo fiscale e alle misure a sostegno delle famiglie, c'è anche il pacchetto di misure dedicato alle pensioni. In vista del 2024 si prevedono diverse novità, soprattutto per quanto riguarda la pensione anticipata, come dichiarato dal Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti:

“Per quanto riguarda i pensionamenti anticipati ci sono delle forme rafforzate e restrittive rispetto al passato. Per Quota 103 abbiamo alzato il requisito di età anagrafica fermo restando i 41 anni di contributi.” Per scongiurare il ritorno della legge Fornero per il prossimo anno, infatti, l'ipotesi annunciata era quella di modificare i requisiti di accesso a Quota 103, trasformandola sostanzialmente in Quota 104.

Una modifica che però sembra essere stata definitivamente accantonata e che non trova spazio nella bozza del testo bollinata e presentata al Senato, nella quale viene conservato lo strumento introdotto dalla Legge di Bilancio 2023 e che attualmente prevede la possibilità di andare in pensione anticipatamente, uscendo dal lavoro con 62 anni d'età e 41 di contributi. Se da un lato non dovrebbe esserci alcuna variazione del requisito anagrafico, dall'altro ci saranno vincoli molto più stringenti per l'uscita anticipata rispetto all'anno in corso. Dal 2024, infatti, arriverà una Quota 103 penalizzata dato che per chi matura i requisiti nel corso del 2024 l'importo del trattamento verrà determinato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo. Inoltre, si introduce un tetto massimo al valore lordo mensile dell'assegno, che non potrà essere superiore a quattro volte il minimo indicato dall'INPS (circa 2.250 euro). Chi



sceglie di rinunciare all'uscita, invece, potrà beneficiare del bonus maroni, che dovrebbe essere confermato. Stretta anche sulle finestre di uscita le quali vengono dilatate. Si allungano, infatti, i tempi necessari tra la maturazione dei requisiti e la pensione: passano da 3 a 7 mesi a per i dipendenti privati e da 6 a 9 mesi per gli statali.

Pensioni 2024: nuovi requisiti per Ape Sociale e Opzione Donna. La bozza della Legge di Bilancio 2024 prevede importanti novità anche per Opzione Donna e Ape Sociale.

La prima è stata profondamente modificata dall'ultima Manovra, con l'introduzione di una serie di requisiti di accesso che hanno limitato notevolmente la platea di possibili beneficiarie. Secondo quanto anticipato dalla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella conferenza stampa di presentazione, le due misure sarebbero dovute confluire in un unico fondo per la flessibilità in uscita. “Ape Sociale e Opzione Donna vengono sostituiti da un unico fondo per la flessibilità in uscita, che consente di andare in pensione a 63 anni d'età con 36 anni di contributi.” Nella bozza bollinata della Manovra, però, non c'è traccia del fondo mentre restano le due misure, anche se con requisiti d'accesso modificati. Secondo quanto si legge nel testo, dunque, si potrà accedere all'Ape Sociale a 63,5 anni d'età, 5 mesi in più rispetto ad oggi. A poterne beneficiare saranno i soggetti appartenenti alle categorie già individuate:

- caregiver;
- disoccupati;
- lavoratori con mansioni gravose;

• disabili almeno al 74 %.

Invariati i requisiti contributivi. Per le donne scendono di 1 anno per ogni figlio (massimo 2). Anche per Opzione Donna, aumenta il requisito anagrafico, che passa da 60 a 61 anni d'età. Resta fermo il requisito di 35 anni di contribuzione, ridotto di un anno per ogni figlio nel limite di due anni. Allo stesso modo, per il prossimo anno l'accesso a questa forma di pensionamento sarà limitato alle specifiche categorie di lavoratrici individuate per il 2023:

- licenziate o dipendenti in aziende con tavolo di crisi aperto presso il Ministero;
- persone con disabilità pari o oltre il 74 per cento;
- che assistono, da almeno 6 mesi, persone disabili conviventi, con disabilità in situazione di gravità in base alla legge 104 del 1992. I requisiti devono essere maturati entro il 31 dicembre 2023. Pensioni 2024: niente aumento delle minime, modifiche alla rivalutazione. Nel testo non sono previsti aumenti per le pensioni minime, neanche per gli over 75. Per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni in rapporto all'inflazione, si prevede di intervenire sul meccanismo dell'indicizzazione rispetto alle modifiche apportate lo scorso anno. Nello specifico, per l'ultima fascia, quella con i trattamenti oltre 10 volte il minimo si prevede la riduzione della rivalutazione dal 32 al 22 per cento. Invariate le altre fasce. Rispetto alla prima bozza, non ci sarà l'aumento della rivalutazione dall'85 al 90 per cento per i trattamenti tra 4 e 5 volte il minimo. Secondo quanto si legge nella relazione tecnica della Manovra, nel 2024 le

pensioni saranno rivalutate fino al 5,6 per cento. Una novità inclusa nella bozza del testo della Legge di Bilancio 2024, inoltre, riguarda per i prossimi due anni la possibilità per i lavoratori interamente nel contributivo di riscattare in modo agevolato i “vuoti contributivi”. Un sistema sulla falsariga del riscatto della laurea.

Si potrà riscattare un periodo massimo di 5 anni, in unica soluzione oppure in un massimo di 120 rate mensili, di importo non inferiore a 30 euro.

Inoltre, la Legge di Bilancio 2024 interviene anche sui soggetti che si trovano interamente nel sistema contributivo.

Nello specifico viene eliminato il vincolo che prevede si possa andare in pensione nel sistema contributivo, una volta raggiunta l'età prevista (67 anni e il requisito minimo di versamenti), solamente se è stato raggiunto un importo pensionistico pari a 1,5 volte quello della pensione sociale. Viene modificato, però, anche il requisito per la pensione anticipata con il contributivo, con 64 anni d'età e 20 di contributi. Il trattamento maturato dovrà essere superiore a 3 volte quello dell'assegno sociale e non più 2,8 come è stato finora. Si prevede uno sconto a 2,8 per le donne con un figlio e a 2,6 per le donne con due o più figli. Tale trattamento di pensione anticipata verrà riconosciuto per un valore lordo mensile massimo non superiore a 5 volte il trattamento minimo previsto fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. Decorrerà trascorsi 3 mesi dalla data di maturazione dei requisiti previsti. Si ricorda che si tratta ancora di un testo in bozza e che quindi non c'è ancora l'ufficialità delle misure. Per la certezza assoluta sarà necessario attendere la conclusione dell'iter parlamentare della Manovra e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Infine, questa è una misura certa, come previsto dal decreto fiscale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 18 ottobre, a dicembre sarà anticipato l'aumento delle pensioni previsto per il 2024.

Fonte [Informazionefiscale.it](https://www.ore12.it/informazionefiscale.it)

Ci mancava anche la crisi del luppolo

Raccolto scarso, birrifici preoccupati

Crolla la produzione di luppolo in Italia: il calo è del 20 per cento, dovuto in primo luogo al maltempo che, fra eventi estremi e temperature impazzite, ha tagliato le rese sui circa 100 ettari coltivati in Italia mettendo a rischio il futuro della birra artigianale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti con il Consorzio Birra Italiana in occasione della Giornata nazionale del luppolo italiano presso il centro congressi di Palazzo Rospiigiosi a Roma. "Il luppolo – spiega la Coldiretti – è un componente fondamentale della birra alla quale conferisce sapori e profumi legati proprio ai territori in cui viene coltivata la pianta. Le varietà più diffuse in Italia sono Cascade, Chinook e Comet. Nu-

bifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano hanno tagliato le produzioni agricole in un 2023 che – sottolineano anche il Consorzio – si classifica come l'anno nero dell'agricoltura italiana. Effetti della tropicalizzazione del clima che hanno colpito le coltivazioni di luppolo nazionale concentrate in particolare in Piemonte, Emilia Romagna, Friuli, Veneto, Lombardia, Umbria e Abruzzo, ma con campi sperimentali anche in Sicilia e Sardegna con l'aumento +64 per cento delle superfici coltivate negli ultimi cinque anni".

La filiera della birra italiana artigianale conta su 1.182 mi-



crobirrifici e brew pub su tutto il territorio, praticamente triplicati negli ultimi 10 anni. La più alta concentrazione è in Lombardia (184), Veneto (129), Piemonte (104), Toscana (89), Campania (81) e Lazio (70). Ma ci sono pre-

senze importanti anche in Puglia (66), Sicilia (65), Emilia Romagna (63), Marche (54) e Sardegna (51). Il cambiamento climatico – evidenziano la Coldiretti e il Consorzio – minaccia la produzione di birra in tutta Eu-

ropa perché entro il 2050 si prevede un significativo calo della quantità e della qualità del luppolo usato per aromatizzare la bevanda, secondo uno studio pubblicato su Nature Communications da un gruppo internazionale di ricerca coordinato dall'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca. La filiera della birra artigianale italiana, dal campo alla tavola, offre lavoro a circa 93mila addetti. Il progetto del Consorzio è di creare almeno una strada della birra in ogni regione d'Italia per esaltare la scoperta dei territori e delle produzioni locali. I consumi di birra in Italia sfiorano i 38 litri pro capite per un totale di 2,2 miliardi di litri e un valore di 9,5 miliardi di euro.

Alle stelle i biglietti aerei per Natale

Esposto del Codacons all'Antitrust



Con le festività natalizie ormai non lontane, tornano a salire le tariffe dei biglietti aerei. L'allarme arriva dal Codacons che ha realizzato una ricerca per capire quanto costi prenotare oggi un volo per raggiungere a Natale la Sicilia. Volare a Catania partendo il 22 dicembre con un biglietto di sola andata costa dunque, al minimo, 206 euro partendo da Milano, 231 euro da Bologna, 239 euro da Torino e 242 da Firenze – analizza l'associazione -. Se si sposta la data di partenza al 23 dicembre, la spesa sale a 273 euro a biglietto partendo da Torino e 286 da Firenze. Per arrivare a Palermo imbarcandosi il 23 dicembre, la spesa minima è di 143 euro da Roma (sempre solo andata), 220 euro da Milano, 269 euro da Torino e addirittura 314 euro se si parte da Bologna. "Tariffe che – sottolinea il Codacons – non

tengono ovviamente conto dei costi aggiuntivi, come quello per il bagaglio a mano o la scelta del posto a sedere, balzelli che incidono in modo non indifferente sul prezzo finale del biglietto". Dati preoccupanti alla luce dei quali il Codacons ha presentato un nuovo esposto all'Antitrust. "Ci siamo mossi con una nuova denuncia all'Autorità competente affinché intervenga sull'ennesimo rialzo dei costi dei voli a danno di lavoratori e studenti che tornano a casa durante le feste – afferma il presidente Carlo Rienzi -. Non possiamo non chiederci che fine abbiano fatto le misure del governo introdotte col decreto Asset e che erano finalizzate proprio ad evitare ciò che il Codacons ha registrato, ossia un aumento delle tariffe per i collegamenti con le isole durante un periodo di picco della domanda".

Indice Pmi servizi. Battuta d'arresto come in tutta l'Ue

L'indice Pmi servizi in Italia a ottobre è sceso in maniera significativa a 47,7 da 49,9 di settembre, facendo peggio delle stime orientate a un calo più limitato a 48,8. E' il peggior risultato da un anno. Un valore inferiore a 50 indica, come è noto, una contrazione dell'attività del settore. Ma l'andamento nazionale riflette comunque la situazione europea. L'indice Pmi servizi della Germania, per esempio, a ottobre è sceso a 48,2 da 50,3 del mese precedente. Più in generale, l'indice Pmi servizi della zona euro è sceso al minimo di 32 mesi in ottobre, attestandosi a 47,8 da 48,7 di settembre, segnalando un ulteriore e più rapido calo della produzione nel settore dei servizi dell'Eurozona. Nel complesso, si è trattato del terzo mese consecutivo di contrazione. L'indice Pmi composito è sceso invece a 46,5 da 47,2 di settembre, il livello più basso degli ultimi 35 mesi. Si estende così il declino osservato nella seconda metà del 2023. Il tasso di diminuzione dell'attività economica ha registrato un'accelerazione da settembre ed è stato il più forte da novembre 2020. Persiste anche la fragilità della domanda con le nuove acquisizioni complessive che sono diminuite al ritmo più rapido da settembre 2012, durante la crisi del debito sovrano (esclusi i mesi della pandemia).

Sì di Tim a Kkr. Vivendi dichiara la guerra legale

Il consiglio di amministrazione di Tim ha approvato a maggioranza (con 11 voti favorevoli e 3 contrari) l'offerta vincolante per la NetCo della rete presentata dal fondo statunitense Kkr. L'offerta valorizza NetCo a un'enterprise value di 18,8 miliardi di euro, senza considerare eventuali incrementi derivanti dal potenziale trasferimento di parte del debito e da earn-out legati al verificarsi di determinate condizioni che potrebbero aumentare il valore sino a 22 miliardi di euro. Il perfezionamento dell'operazione è atteso per l'estate del 2024. Quanto all'offerta non vincolante su Sparkle, il consiglio, avendola ritenuta non soddisfacente, ha dato mandato al ceo di verificare la possibilità di ricevere un'offerta vincolante a un valore più elevato una volta completata la due diligence, il cui termine è stato esteso fino al 5 dicembre. Vivendi, primo socio di Tim, ha detto di ritenere che la deliberazione adottata dal consiglio di amministrazione, senza passare dall'assemblea degli azionisti, sia illegittima: "Conseguentemente Vivendi utilizzerà ogni strumento legale a sua disposizione per contestare questa decisione e tutelare i suoi diritti e quelli di tutti gli azionisti". Anche secondo il fondo Merlyn, che aveva presentato un piano alternativo per Tim, la decisione del cda "di approvare l'offerta di Kkr è irrispettosa e sbagliata".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Europa

Tassi, i trader scommettono sulla Bce: “Sarà la prima a procedere con i tagli”

I mercati finanziari intensificano le aspettative in merito al taglio dei tassi d'interesse da parte della Bce, nella convinzione che sarà proprio quella di Francoforte la prima grande Banca centrale a decidere di allentare la politica monetaria per dare sollievo all'economia sull'orlo della recessione, a differenza di quella degli Stati Uniti che è invece assai solida. La scorsa settimana gli operatori del mercato monetario avevano anticipato le previsioni sull'inizio dell'allentamento da parte di Bce, Federal Reserve e Banca d'Inghilterra (BoE) nella seconda metà del 2024, in seguito alla discesa dell'inflazione e ai recenti aumenti dei tassi di interesse che hanno rallentato la crescita economica. Ma lo scenario è cambiato dopo che i dati aggiornati hanno mostrato come il carovita della zona dell'euro sia scesa più del previsto, e anche bruscamente, ai minimi da oltre due anni a ottobre, mentre è contestualmente emerso che l'economia si



è contratta nel terzo trimestre aumentando il rischio di una recessione a fine anno. Con gli investitori convinti che le grandi Banche centrali abbiano probabilmente raggiunto la fine del ciclo di rialzi dei tassi, l'attenzione si è spo-

stata su quando i tagli inizieranno. I trader, al momento, quotano a circa l'80 per cento la possibilità che la prima ad usare le forbici sia la Bce, con una decurtazione di 25 punti base entro aprile. Gli stessi trader aspettano

inoltre un ulteriore taglio l'anno prossimo, valutando ora a più del 50 per cento di possibilità di quattro tagli di 25 punti base entro la fine del 2024, che abbasserebbero il tasso di deposito di riferimento al 3 per cento. "L'economia europea si sta chiaramente indebolendo, e in modo piuttosto marcato", ha detto Shamik Dhar, capo economista di Bny Mellon Investment Management.

"Ci sono più ragioni per credere che i tassi abbiano raggiunto il picco più in Europa che negli Stati Uniti e nel Regno Unito", ha aggiunto. "Questa è l'opinione a cui stanno arrivando anche i mercati". Pure in Gran Bretagna, dove la BoE ha mantenuto i tassi fermi e ha escluso tagli dei tassi a breve, gli operatori hanno aumentato le scommesse sull'allentamento. Ora si aspettano due tagli nel 2024. Ma, di fronte a un'inflazione ostinata, la BoE dovrebbe muoversi più lentamente degli altri Paesi.

L'Italia in “Save the Ukraine Monuments”. Decolla l'archivio digitale dei beni di Kiev

Monumenti, siti e manufatti ucraini avranno presto una versione digitale. Con il progetto “Save the Ukraine Monuments” la Commissione europea ha fissato l'obiettivo di preservare l'arte del Paese, messa a rischio dall'invasione della Russia. L'iniziativa “Save the Ukraine Monuments”, a guida italiana, è stata lanciata da 4ch, il Centro di competenza europeo per la conservazione del patrimonio culturale, nel quadro di una serie di azioni volte a sostenere l'Ucraina attraverso il digitale. Finanziato dall'Unione e guidato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), 4ch ha istituito una task force per aiutare a digitalizzare e preservare i manufatti e per garantire che la versione digitalizzata sia archiviata, lontana da ogni pericolo. A organizzarla, il professor Franco Niccolucci, direttore di Vast-Lab, con il sostegno della Commissione europea, dell'ambasciata ucraina in Italia e del ministero della Ricerca italiano, nonché di numerosi



ministri ucraini coinvolti nel patrimonio culturale, digitalizzazione e ricerca. Per recuperare i set di dati archiviati negli archivi istituzionali, si sono adoperati – non senza rischi – vari addetti ai beni culturali in Ucraina. Una volta ottenuti, i dati sono stati trasferiti in Italia. “La quantità di registrazioni 3D è davvero impressionante”, si legge in una nota della Commissione. All'interno dell'Infn è stata istituita anche una task force tecnica per attivare la conservazione sicura e i controlli di sicurezza sui dati in arrivo. Il progetto ha ricevuto dati soprattutto da Kiev, Lviv e Odessa, ma continuano ad arrivare anche da altri centri.

Madrid-Catalogna: accordo sul debito. Condono di 15 mld

Il governo della Spagna condonerà 15 miliardi di euro del debito che la Catalogna ha contratto con lo Stato attraverso il Fondo di liquidità per l'autonomia (Fla). È uno dei punti principali dell'accordo tra Sinistra repubblicana di Catalogna (Erc) e Partito socialista operaio spagnolo (Psoe) per favorire l'investitura alla presidenza del governo di Pedro Sanchez. Secondo quanto riferito dal quotidiano “Cinco Dias”, grazie alla cancellazione del debito, sarà inoltre possibile far risparmiare alle casse catalane 1,3 miliardi di euro in più nei prossimi anni, corrispondenti al pagamento degli interessi allo Stato. Il Psoe ha, tuttavia, chiarito che questo accordo sarà esteso a tutte le regioni che hanno dovuto ricorrere al Fla per finanziarsi. La somma di 15 miliardi di euro mira a compensare, secondo il documento, “l'impatto negativo del ciclo economico e i trasferimenti possono essere utilizzati anche per cancellare il debito in caso di indebitamento con terzi diversi dallo Stato, se necessario”. La Catalogna è la regione con il debito più elevato in Spagna, con 73,11 miliardi di euro solo nel fondo di finanziamento regionale, a seguire la Comunità Valenciana con 48,3 miliardi di euro, l'Andalusia (25,4 miliardi), e Castiglia-La Mancia (11 miliardi).

Produzione di pasta. Il Belpaese in testa alla graduatoria Ue

Italia e pasta, un binomio indissolubile e che è proseguito anche nel 2022, anno che ha visto il Paese continuare a trainare il mercato europeo del prodotto alimentare. Nell'anno di riferimento, nell'Ue sono state prodotte 6,1 milioni di tonnellate di pasta, per un valore di 7,8 miliardi di euro. Il “made in Italy” ha rappresentato la parte dominante di questo flusso commerciale, con 4,2 milioni di tonnellate di pasta prodotte. Il valore commerciale è stato pari a 5,1 miliardi di euro sui 7,8 totali. Detto in altri termini, l'Italia da sola “rappresenta il 68 per cento della produzione totale dell'Ue in termini di volume e il 66 per cento in termini di valore”, ha sottolineato Eurostat nel presentare i numeri. Dunque i due terzi della produzione e del giro d'affari a livello Ue si deve all'Italia. Ancora una volta. Il dato conferma un primato tutto tricolore che resiste ed è rimasto invariato rispetto a quello diffuso sempre da Eurostat nel 2018. Proprio per questo ruolo leader nel settore, l'Italia si conferma anche principale esportatore di pasta nell'Ue (2,1 milioni di tonnellate esportate, che rappresentano il 77 per cento del totale dei membri dell'Unione europea).

Economia Mondo

La riscossa anti-dollaro dei Paesi Brics Il piano procede: Occidente nel mirino

I popoli del mondo che non gravitano nell'orbita occidentale si stanno riorganizzando e lo schema che si sta delineando sembra definire già nuovi assetti socioeconomici destinati ad indebolire il secolare potere industriale e finanziario dello stesso Occidente. L'accelerazione all'espansione del sodalizio guidato dalla Russia di Putin e dalla Cina di Xi Jinping è iniziata quando entrambi i Paesi (già alleati in ragione di solidi accordi di militari) si sono trovate di fronte a questioni "territoriali" da risolvere, ovvero il conflitto in Ucraina per Mosca e la questione Taiwan per Pechino. Tali criticità, unite alle già manifestate intenzioni di creare una nuova valuta quale "alternativa forte al monopolio di dollaro e euro", e alle acquisizioni di terre rare ad opera della Cina, hanno trovato terreno fertile per la loro risoluzione nel periodo di difficoltà che stanno vivendo Europa ed Usa a causa di caro energia, inflazione e rialzi dei tassi. La rinnovata precarietà degli equilibri mondiali, rappresenta per i



Paesi Brics (fondatori del gruppo composto da Brasile, India, Cina, Russia e Sudafrica) la "tempesta perfetta" il cui vento spinge le onde nella direzione desiderata. Non a caso è accaduto tutto in un lasso di tempo assai ristretto. In poco meno di sei mesi, vi sono stati ripetuti incontri con i Paesi emergenti, comprese le ex repubbliche sovietiche, finalizzati a dar vita alla "de-dollarizzazione" di circa 3 miliardi e mezzo di consumatori e relativi mercati di riferimento.

La buona notizia – per i paesi Brics, naturalmente – è che stanno arrivando adesioni eccellenti di economie in forte ascesa, ovvero Arabia Saudita ed Iran che sono anche tra i primi quattro produttori al mondo di petrolio. Ciò che sta avvenendo, nel caso in cui tutto dovesse procedere come nei piani auspicati e sempre tenendo presente comunque le disarmonie tra i sistemi economici singolarmente presi, resta una delle più grandi operazioni di sottrazione di ricchezza all'Occidente attuata dai Paesi

Brics. Ciò è possibile anche in virtù dei mutamenti che stanno avvenendo in Africa, di cui il Niger è soltanto la punta dell'iceberg, che stanno letteralmente destituendo i vecchi colonizzatori a vantaggio di Russia e Cina. In parole povere, in un sol colpo gli Usa e i loro alleati si troveranno di fronte agli Stati del nuovo blocco. Secondo fonti autorevoli, R5 (nome alquanto anomalo per una valuta) sarebbe in procinto di dare il definitivo colpo di grazia all'economia occidentale occupando una vasta area ora sotto l'egemonia del dollaro e soltanto in parte dell'euro. Non c'è che dire: l'operazione anti-dollaro è stata pianificata nei minimi dettagli ed è frutto di squali totalitari (infatti quasi in nessuno dei Paesi Brics vige un ordinamento democratico) che hanno controllato la preda fino a stremarla, la propaganda poi ha fatto il resto facendo insorgere pian piano tutti gli Stati africani assoggettati economicamente dagli occidentali. Si tratta di vedere se il piano andrà fino in fondo.

Crisi immobiliare e forte concorrenza: negli Usa WeWork sull'orlo del default

Tempi duri per WeWork, la società nata sull'innovativa idea di mettere a disposizione uffici condivisi e su cui ora si allunga l'ombra del default. Secondo alcune indiscrezioni, riportate dai media statunitensi, il gruppo newyorchese che offre appunto spazi di lavoro nel mondo (il cosiddetto co-working) potrebbe avvalersi presto del "Chapter 11", una procedura d'insolvenza prevista dal codice americano finalizzata alla riorganizzazione aziendale. Tutto è cominciato un mese fa quando, stando a ciò che si è potuto ricostruire, WeWork non avrebbe pagato gli interessi dovuti ai suoi obbligazionisti, dando il via al "periodo di grazia di 30 giorni" concesso per effettuare i pagamenti. Il mancato versamento dei corrispettivi sarebbe, infatti, considerato un evento di default. L'azienda, per ora, ha dichiarato di aver raggiunto un accordo con gli obbligazionisti per concedere altri sette giorni di tempo al fine di negoziare con le parti interessate prima che scatti il default. Fondata nel 2010 a New York con l'idea di creare ambienti in cui imprese e dipendenti diversi si potessero riunire e lavorare, la società oggi conta 777 sedi sparse in 39 Paesi, che supportavano circa 906mila postazioni di lavoro. In Italia sono cinque e tutte



concentrate a Milano. WeWork, sbarcata a Wall Street due anni fa, ha chiuso i primi sei mesi del 2023 con una perdita netta in riduzione a 696 milioni di dollari. E proprio in occasione dei dati semestrali, l'azienda ha sollevato "dubbi sostanziali" circa la sua capacità di continuare l'attività e ha messo in evidenza le criticità di questo momento. In particolare, David Tolley, amministratore delegato ad interim, ha detto: "L'eccesso di offerta nel settore immobiliare commerciale, la crescente concorrenza e la volatilità macroeconomica hanno portato a un tasso di abbandono più elevato e a una domanda più debole del previsto". Questi fattori hanno comportato una domanda inferiore alle aspettative, con una conseguente lieve diminuzione degli abbonamenti. Ad agosto, inoltre, tre membri del consiglio di

amministrazione si erano dimessi a causa di divergenze riguardo alla governance e alla direzione strategica della società. In seguito a tali dimissioni, WeWork ha nominato nuovi membri esperti in ristrutturazioni finanziarie complesse. WeWork è stata fondata a New York nel 2010 da due imprenditori: Adam Neumann, nato a Tel Aviv e Miguel McKelvey, cittadino statunitense. Prima di avviare l'azienda, nel 2008, i due avevano aperto uno spazio di co-working a Brooklyn, un'area in cui le persone potevano condividere un ufficio pagando una quota d'iscrizione. In seguito, vendettero questo spazio e utilizzarono i proventi per avviare WeWork, che ebbe il suo primo luogo operativo nel quartiere di SoHo a New York. Neumann aveva poi lasciato l'azienda nel 2019, fondando Flow.

Ivafe al 4 per mille Nessun aumento sui conti svizzeri

L'aumento dell'Ivafe, l'imposta che devono pagare le persone fisiche residenti in Italia detentrici all'estero prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio, al 4 per mille non toccherà le disponibilità detenute in Svizzera per effetto dell'intervenuto accordo con l'Italia che elimina dal 2024, lo stato elvetico dalla black list. Generalizzata, invece, la previsione legata all'incremento dell'Ivafe dallo 0,76 all'1,06 per mille. Sono queste due delle misure in materia di imposte estere contenute nell'articolo 23 del disegno di legge della Manovra per il 2024 che ha iniziato il suo percorso parlamentare. Il primo intervento riguarda l'Ivafe ove, con l'inserimento di un nuovo comma 20 bis nell'art. 19 del dl n. 201 del 2011 viene espressamente disciplinata l'ipotesi dell'incremento (di fatto un raddoppio) del tributo ove la disponibilità estera sia collocata in Stati o territori black list di cui al dm 4 maggio 1999. Nella relazione di accompagnamento si legge che l'attività di controllo e di contrasto all'evasione dipende in buona parte dalla efficacia dello scambio di informazioni tra Stati che, soprattutto con i Paesi a fiscalità privilegiata, risulta di non semplice applicazione e può richiedere tempi non brevi.

Primo piano

Il sonno regolare e di almeno otto ore aiuta a rispettare le regole della dieta

Secondo una ricerca preliminare presentata alle "Epidemiology, Prevention, Lifestyle & Cardiometabolic Health Scientific Sessions 2023" dell'American Heart Association, le persone che dormono regolarmente e ininterrottamente seguono con maggior rigore i propri programmi di esercizio fisico e la propria dieta. Le Scientific Sessions si tengono ogni anno a Boston e permettono di presentare le ultime scoperte scientifiche statunitensi (e non solo) sulla salute e il benessere della popolazione, con particolare riguardo al cuore.

"Concentrarsi su un buon sonno - dalle sette alle nove ore per notte con un orario regolare, insieme all'essere vigili durante il giorno - può costituire un comportamento importante che aiuta le persone a rispettare i propri programmi di attività fisica e gli obiettivi della dieta", ha affermato Christopher E. Kline, coautore della ricerca e professore associato presso il dipartimento di Salute e sviluppo umano presso l'Università di Pittsburgh. "Un nostro studio precedente aveva già riportato che una migliore salute del sonno è di norma as-



sociata a una perdita maggiore di peso corporeo e grasso tra i partecipanti a un programma comportamentale della durata di un anno". I ricercatori hanno esaminato se la buona salute del sonno fosse correlata al modo in cui le persone aderivano alle varie modifiche dello stile di vita prescritte in un programma di perdita di peso di 12 mesi. La ricerca comprendeva 125 adulti (età media di 50 anni, 91 per cento femmine, 81

per cento bianchi) che soddisfacevano i criteri di sovrappeso od obesità (indice di massa corporea di 27-44) senza alcuna condizione specifica che richiedesse il controllo medico della loro dieta o attività fisica. Le abitudini del sonno sono state misurate all'inizio del programma, a 6 mesi e a 12 mesi, attraverso questionari, un diario del sonno e letture di sette giorni da un dispositivo indossato al polso che regi-

strava l'attività di veglia e il riposo. Questi dati sono stati utilizzati per valutare ogni partecipante come "buono" o "scarso" su sei parametri relativi al sonno: regolarità; soddisfazione; vigilanza; tempismo; efficienza (la percentuale di tempo trascorso a letto quando si è effettivamente addormentati); e durata. Per ogni partecipante è stato poi calcolato un punteggio composito sulla salute del sonno compreso tra 0 e

6. L'adesione al programma di perdita di peso è stata misurata dalla percentuale di sessioni di intervento frequentate; percentuale di giorni in cui ciascun partecipante ha mangiato tra l'85 e il 115 per cento delle calorie giornaliere raccomandate; e sulla durata giornaliera dell'attività fisica. I partecipanti avevano un punteggio medio sulla salute del sonno di 4,5 su 6 all'inizio dello studio, a 6 mesi e a 12 mesi.

I partecipanti hanno auto-riportato il proprio apporto calorico ogni giorno utilizzando un'app per telefono e i ricercatori hanno misurato l'attività fisica con un accelerometro indossato per una settimana alla volta all'inizio dello studio, a 6 mesi e a 12 mesi. Dopo aver regolato i punteggi sulla salute del sonno per età, sesso, categoria e in relazione al fatto che ci fosse o meno un partner che condivideva il letto, i ricercatori hanno scoperto che una migliore salute del sonno era associata a tassi più elevati di partecipazione alle sessioni di intervento, all'aderenza agli obiettivi di apporto calorico e nel miglioramento nel tempo dedicato allo svolgimento di attività fisica moderata-intensa.

Astinenza da alcol. L'emicrania forte facilita le ricadute

Un team di ricercatori guidato dal dottor Yu Shin Kim, docente di Chirurgia orale e maxillo-facciale presso la Scuola di Odontoiatria dell'Università del Texas Health Science Center a San Antonio (Usa), ha fatto una scoperta che potrebbe rivoluzionare il trattamento dell'astinenza da alcol. La ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica "Neuron", getta infatti nuova luce sull'emicrania da astinenza da alcool, un sintomo noto a chi cerca di disintossicarsi dal consumo delle bevande alcoliche. L'astinenza da alcol è una sfida debilitante per milioni di persone in tutto il mondo, con opzioni terapeutiche limitate. Questo disturbo ha un impatto significativo sulla società, con costi stimati superiori a 2 trilioni di dollari all'anno. Secondo il dottor Kim, uno dei principali sintomi di astinenza da alcol è, appunto, l'emicrania, una forma grave di mal di testa. Questo sintomo spinge spesso le persone a tornare all'alcol, poiché sanno che bere può effettivamente ridurre il mal di



testa. Questo crea un circolo vizioso che porta alla dipendenza. La scoperta chiave del team di ricerca è stata l'identificazione di un ormone dello stress chiamato corticotropin-releasing factor (CrF) che attiva le cellule immunitarie note come mastociti nella dura mater,

la sottile membrana trasparente sotto il cranio. Il dottor Kim ha spiegato che la Crf si lega a un recettore specifico del mastocita chiamato MrgprB2, che è stato il fulcro della loro ricerca. Dopo la disintossicazione da alcol, l'ormone Crf viene rilasciato dall'ipotalamo, una

regione del cervello che controlla numerose funzioni. L'ormone viaggia attraverso i vasi sanguigni per raggiungere la dura mater, dove viene rilasciato dai vasi sanguigni e si lega al MrgprB2. Questo segnala ai mastociti di degranularsi, ovvero di aprirsi e secerne messaggeri chimici che inducono funzioni quali la dilatazione dei vasi sanguigni. Questo processo attiva anche le fibre nervose periferiche che si estendono dai neuroni del ganglio trigeminale, responsabili delle sensazioni. E' così che queste fibre nervose diventano più sensibili, causando l'emicrania da astinenza da alcol. La rilevante scoperta fatta da questo team potrebbe aprire la strada a ulteriori studi sulle meccaniche dei disturbi legati all'uso di sostanze, inclusa l'astinenza. Inoltre, potrebbe essere possibile sviluppare una terapia farmacologica a base di molecole in grado di inibire l'interazione tra Crf e MrgprB2, riducendo così il dolore durante l'astinenza da alcol.

Esteri

L'Asean per una politica multilaterale

di **Mario Lettieri***
e **Paolo Raimondi****

di Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo.

Nonostante i conflitti in atto e il rischio di guerra, qualcosa di positivo si muove nel mondo.

Non ci sono solo i Brics che operano per una riorganizzazione economica e politica del pianeta in senso multilaterale. Nei giorni precedenti il vertice di settembre del G20 di Nuova Delhi, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean) ha tenuto il suo summit annuale a Jakarta, in Indonesia, proprio sul tema del multilateralismo. Ancora una volta, purtroppo, l'Europa ha pressoché ignorato l'evento, forse considerato "esotico".

L'Asean è un'organizzazione intergovernativa regionale fondata nel 1967. Dopo l'Ue, l'Asean è considerata uno dei modelli di cooperazione regionale di maggior successo al mondo. Con i suoi dieci membri, Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam, essa rappresenta 664 milioni di persone, l'8% della popolazione mondiale e il 3,5% del PIL globale (3.300 miliardi di dollari). Nel 2007 si è data una Carta valoriale e programmatica, con la creazione di organismi operativi

come il Segretariato generale. Si propone di realizzare un'unione regionale politica e di sicurezza con l'eliminazione delle barriere doganali per una completa integrazione economica regionale. Mantenendo relazioni importanti con i suoi partner chiave come Cina, India, Stati Uniti e Russia, essa si pone come organismo di incontro e di moderazione. L'Asean teme gli eventuali conflitti nei punti caldi della regione: il Mar Cinese Meridionale, il Mar Cinese Orientale, la Penisola Coreana e la questione di Taiwan.

Infatti, negli ultimi tempi la principale preoccupazione è stata l'acuirsi della contesa strategica tra Stati Uniti e Cina. L'Asean intende, perciò, far crescere il suo peso economico e la sua collaborazione interna proprio per accrescere anche il suo ruolo politico di bilanciamento. Proprio in quest'ottica il tema principale del vertice è stato "L'Asean: epicentro della crescita". Nella dichiarazione finale del citato incontro si afferma di voler diventare "il centro e il motore della crescita economica nella regione e oltre". Con un tasso di crescita più rapido rispetto a quello attuale, intende rafforzare la resilienza del gruppo in tutte le aree identificate: salute, clima, sistemi alimentari ed energetici, catene di approvvigionamento e stabi-



lità macroeconomica e finanziaria. La sicurezza alimentare è stata posta al centro del vertice. Davvero interessante scelta. Il summit di Giacarta ha incluso anche il 18° vertice onnicomprensivo dei paesi dell'Asia orientale (Eas), che riunisce l'Asean e i suoi otto principali partner (India, Australia, Nuova Zelanda, Cina, Giappone, Corea del Sud, Russia e Stati Uniti), in cui le rivalità e le tensioni della regione sono state messe a fuoco.

Joko Widodo, presidente dell'Indonesia e dell'Eas, ha avvertito che "se non saremo in grado di gestire le differenze, saremo distrutti". E ha aggiunto: "Se ci uniamo alle correnti della rivalità, saremo distrutti". Secondo noi, sarebbe un messaggio da recepire anche in Europa.

Il documento finale dell'Eas afferma di voler promuovere il dialogo e la soluzione pacifica di eventuali conflitti, riconoscendo il ruolo centrale di mediazione dell'Asean. Ci s'impegna anche a "promuovere un multilateralismo basato sulla legge internazionale e sui principi delle Nazioni Unite, compreso il rafforzamento dell'architettura multilaterale regionale". L'Eas s'impegna anche a sostenere la cosiddetta "Chiang Mai Initiative Multilateralization, come rete finanziaria regionale". L'iniziativa di Chiang Mai fu la risposta alla crisi finanziaria dei paesi asiatici del 1997 e consisteva in un coordinamento tra le banche centrali contro le speculazioni. Fu rafforzata dopo la crisi finanziaria globale del 2008. Oltre

all'Asean, oggi vi fanno parte anche Cina, Giappone e Corea del Sud.

Nonostante fosse impegnato nell'organizzazione del G20 in programma a Nuova Delhi pochi giorni dopo, il primo ministro indiano Narendra Modi ha colto l'occasione del summit per andare a Giacarta e presenziare il 20° vertice Asean-India. L'India ha presentato delle proposte per rafforzare la cooperazione in tutti i settori, compresi quello marittimo e della sicurezza alimentare. Modi ha così sintetizzato il suo messaggio: "Il 21° secolo è il secolo dell'Asia".

Sul fronte monetario anche l'Asean si muove da parecchio tempo per sottrarsi al dominio del dollaro. Mentre si teneva il summit, il governo dell'Indonesia, l'economia più forte del gruppo, annunciava una task force nazionale, formata da diversi ministri e dalla banca centrale, per la de-dollarizzazione e l'utilizzo delle monete nazionali con i propri partner commerciali. La decisione seguiva il sostegno dichiarato nell'agosto precedente dai ministri dell'economia e dai governatori delle banche centrali dell'Asean per l'utilizzo delle monete locali nelle transazioni dell'intera regione.

* Mario Lettieri, già deputato e sottosegretario all'Economia;
** Paolo Raimondi, economista

Sondaggi. Trump supera Biden in 5 dei sei stati USA



L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump supera Joe Biden in cinque dei sei stati chiave che probabilmente determineranno il vincitore della corsa presidenziale del 2024, lo

riporta un sondaggio pubblicato domenica. Il sondaggio è stato condotto dal Siena College Research Institute in collaborazione con il New York Times tra 3.662 elettori regi-

strati in Arizona, Georgia, Michigan, Nevada, Pennsylvania e Wisconsin dal 22 ottobre al 3 novembre. "L'unica buona notizia per il presidente Joe Biden in questo sondaggio del New York Times/Siena College è che è stato condotto un anno prima che gli elettori si rechino alle urne", ha detto Don Levy, direttore del Siena College Research Institute. Trump ha superato Biden in Nevada di 11 punti, in Georgia di 7 punti, in Arizona di 5 punti, in Pennsylvania di 4 punti e in Michigan di 3, mentre Biden è in vantaggio di 3 punti in Wisconsin. Questi sono i sei stati in cui Biden ha vinto nelle elezioni del 2020. Nei sei stati, il 59% degli elettori ha dichiarato di



disapprovare le prestazioni lavorative di Biden, il 71% ha affermato che è troppo vecchio per candidarsi nuovamente alla presidenza e il 62% ha affermato che manca di lucidità

mentale. Solo il 38% ha affermato che Trump è troppo vecchio e il 54% ha affermato che Trump ha la necessaria lucidità per diventare presidente. Bal-tazar

Maltempo, solo in Toscana danni per oltre 500 milioni di euro

"La prima quantificazione dei danni che facevamo nella giornata di ieri - ha spiegato il presidente della Regione Eugenio Giani - ci portava a parlare di 250-300 milioni ma" in base alle segnalazioni che ci hanno fatto i sindaci "già vedo in mezzo miliardo la cifra degli interventi che dovranno essere fatti sull'area Firenze-Prato-Pistoia, poi c'è da quantificare anche ciò che è avvenuto a Pisa e Livorno".

Il bilancio è dunque destinato a salire. Secondo il sindaco di Campi Bisenzio (Firenze) Andrea Tagliaferri, solo nel comune campigiano si prevedono oltre 300 milioni di euro, ma la vera conta sarà fatta solo successivamente, una volta che tutta l'acqua, che qui ha invaso 800 ettari di territorio e ha interessato complessivamente 23mila residenti, sarà andata via. Va detto poi che sono attese ancora piogge sulla Toscana, già duramente colpita dal maltempo, con sette vittime alle quali si aggiunge un disperso per il quale si nu-



trono ormai pochissime speranze. La fase più intensa della perturbazione però è ormai passata, e la notte appena passata ha rappresentato una prima fase di tregua. Cresce la conta dei danni: "Vedo in mezzo miliardo la cifra degli interventi che dovranno essere fatti sull'area Firenze-Prato-Pistoia, poi c'è da quantificare anche ciò che è avvenuto a

Pisa e Livorno", dice il governatore Giani. Soprattutto in provincia di Prato e di Pistoia ci sono intere aree ancora sommerse dall'acqua e dal fango e sono ancora tanti gli abitanti costretti a dormire fuori casa. Altro grosso problema non ancora completamente risolto riguarda l'energia elettrica che ancora manca in numerose zone. "Incomincia

ad essere forte la richiesta di chiarezza sulle procedure per ottenere rimborsi ed avere una compensazione dei danni subiti - ha detto il presidente Giani, la sera del 5 novembre - Danni che quantifico in almeno cinquecento milioni di euro, tra pubblico e privato, in un'area della Toscana, come quella tra Firenze, Prato e Pistoia, che è tra le più laboriosa, densa di piccole e medie imprese, con case che si alternano ad aziende e capannoni". Per questo Giani ha fatto un appello agli istituti bancari: "In questo momento c'è bisogno di grande tolleranza e supporto". "Dobbiamo studiare - ha spiegato - modi per sospendere i mutui: tanti me lo hanno chiesto. Studiamo anche un modo per fermare la concentrazione di bollette: chiederò una sospensione per gli alluvionati. Cerchiamo infine di portare aiuto anche con il microcredito, attraverso piccoli prestiti, perché possa mettersi subito in moto un circuito dell'economia della ricostruzione".

Maltempo: gravi danni dopo l'ottobre più bollente di sempre

E' stato l'ottobre più bollente di sempre con una temperatura superiore di oltre 3,15 gradi la media storica del mese ad aumentare i danni del maltempo con precipitazioni record che il terreno, dopo un lungo periodo di caldo e siccità, non riesce ad assorbire. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800. L'anomalia climatica - sottolinea la Coldiretti - stata più evidente nel centro Italia dove la temperatura ad ottobre è stata di ben 3,4 gradi superiore la media storica.

Su un territorio più fragile si sono abbattuti fino ad ora nel solo mese di novembre ben 90 eventi estremi tra trombe d'aria, bufere di vento e bombe d'acqua concentrate soprattutto proprio nel centro Italia secondo il monitoraggio della Coldiretti su dati Eswd (European Sever Weather Database), provocando dispersi e vittime per le quali si esprime profondo cordoglio.

Con i nubifragi sono finite sott'acqua - precisa la Coldiretti - città e campagne dove si contano coltivazioni, allevamenti e fienili allagati e scoperti, serre divelte, alberi abbattuti e rami spezzati ma anche strade rurali franate e terreni ed aziende inaccessibili. La situazione più grave - rileva la Coldiretti - è in Toscana soprattutto a causa dell'esondazioni



dei torrenti e dei corsi d'acqua che hanno allagato serre e campi già seminati con colture autunnali come cereali e favino, e delle fortissime raffiche di vento che hanno strappato coperture, troncato alberi e fatto cadere le olive che a questo punto non potranno più essere raccolte. Nei magazzini sommersi dall'acqua - precisa la Coldiretti - sono andati persi migliaia di quintali di grano, oltre a semi e concimi con trattori, macchine ed attrezzi agricoli coperti di fango.

Gli uffici della Coldiretti stanno monitorando la situazione ed offrendo as-

sistenza alle aziende colpite alle quali vanno garantiti i sostegni necessari alla ripresa dell'attività in una situazione in cui a causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla tenuta idrogeologica del territorio per la minore capacità di assorbimento dell'acqua in eccesso. Il risultato - sottolinea la Coldiretti - è che in Italia oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) se-

condo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni anche per effetto del cambiamento climatico in atto con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, il rapido passaggio dal sole al maltempo e precipitazioni brevi ed intense.

Per questo - continua la Coldiretti - l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne.

L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - precisa la Coldiretti - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque. Servono - conclude la Coldiretti - investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con una rete di piccoli invasi, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti.

Cronache italiane

Firenze, la stanza segreta di Michelangelo finalmente aperta al pubblico



di Sara Valerio

Venire a contatto con il genio e il mito. Dal 15 novembre sarà possibile grazie all'apertura della cosiddetta "stanza segreta di Michelangelo", un piccolo locale nel complesso del Museo delle Cappelle Medicee di Firenze, in cui si pensa che Michelangelo Buonarroti abbia abitato di nascosto per alcuni mesi nel 1530, le cui pareti sono meravigliosamente coperte dai disegni del maestro rinascimentale.

Si possono ammirare studi di figure intere, schizzi più o meno sommarî di parti anatomiche, profili di volti e figure umane in varie pose, realizzati con carboncino e sanguigna. Dopo analisi e ricerche, che sono ancora oggetto di studio da parte degli storici dell'arte, la gran parte di loro è stata attribuita proprio a Michelangelo. La stanza, dimenticata per anni, finora non era mai stata visitabile. Si tratta di un piccolo spazio di appena dieci metri per tre, con una volta dall'altezza massima di 2 metri e mezzo, al quale si accede dalla Sagrestia Nuova del museo, che fa parte del gruppo dei Musei del Bargello.

Venne scoperta nel 1975 quando Paolo Dal Poggetto, allora direttore del Museo delle Cappelle Medicee, decise di fare dei saggi di pulitura in uno stretto corridoio sottostante l'abside della Sagrestia Nuova, in occasione di un sopralluogo preliminare per cercare uno spazio adeguato alla realizzazione

di una nuova uscita del museo. La stanzetta era stata usata come deposito di carbonella fino al 1955 e poi rimasta inutilizzata, chiusa e dimenticata per decenni, sotto una botola completamente coperta da mobili accatastati. È qui, durante dei saggi sulle pareti, che il restauratore si imbatté, sotto due strati di intonaco, in una serie di disegni murali di figura che l'allora direttore attribuì, per la maggior parte, a Michelangelo.

L'artista avrebbe utilizzato i muri della camera per "abbozzare" alcuni suoi progetti, tra i quali opere della Sagrestia Nuova, come le gambe di Giuliano de' Medici duca di Nemours, citazioni dall'antico, come la testa del Laocoonte e progetti riferibili ad altre sculture e dipinti. Si tratta di immagini di dimensioni varie, in molti casi sovrapposte. L'allora direttore ipotizzò che Michelangelo avesse trovato rifugio in questo luogo, nel 1530, quando il Priore di San Lorenzo lo nascose dalla vendetta del papa Clemente VII, infuriato perché, durante il periodo in cui i Medici furono cacciati dalla città, l'artista aveva militato come supervisore delle fortificazioni per il governo repubblicano (1527-1530). Ottenuto il perdono della famiglia medicea tornò finalmente libero e riprese i suoi incarichi fiorentini, fino a quando nel 1534 abbandonò definitivamente la città alla volta di Roma.

"Questo ambiente così piccolo è un vero unicum per il suo ec-

cezionale potenziale evocativo. Le sue pareti sembrano contenere a stento numerosi schizzi di figura, in buona parte di formato monumentale, tracciati da segni che attestano una grande chiarezza progettuale - ha commentato Francesca de Luca, curatrice del Museo delle Cappelle Medicee. A questi si accompagnano studi, variamente accurati o sommarî, di dettagli anatomici, di volti, di pose inconsuete."

Nei prossimi mesi sarà l'Opificio delle Pietre Dure a farsi carico del monitoraggio dell'ambiente, a cui si accederà in gruppi contingentati e accompagnati, di massimo 4 persone alla volta, per proteggere i disegni e mantenere adeguate condizioni conservative. Il numero di visitatori settimanale non supererà le 100 persone. La permanenza massima nella stanza è fissata a 15 minuti. Si tratta quindi di un'apertura sperimentale, solo fino al 30 marzo 2024, necessaria per monitorare il mutare delle condizioni di conservazione della stanza.

Questo luogo magico permetterà ai visitatori di oggi di entrare in contatto diretto non solo con il processo creativo del maestro, ma anche con la percezione della formazione del suo mito di divino artista, preso a modello già dai colleghi contemporanei e dai giovani iscritti all'Accademia delle arti del Disegno, di cui Michelangelo fu nominato "Padre e Maestro", che nel 1563 stabilì la sua sede proprio nella Sagrestia Nuova.

Matteo Garrone racconta "Io Capitano" ai pazienti del Gemelli



Il pluripremiato regista arriverà martedì 7 novembre, in Sala MediCinema presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, direttamente dagli Stati Uniti, dove è andato ad aprire la campagna americana per il suo film "Io Capitano" verso il premio Oscar. Martedì 7 novembre, presso la Sala MediCinema al Policlinico Universitario A.

Gemelli IRCCS, Matteo Garrone spiegherà "Io Capitano" in una proiezione riservata ai pazienti ricoverati, ai loro familiari, ai medici e agli operatori sanitari del Gemelli (ore 16.00, 8o piano ala A). Il regista romano arriverà direttamente da Los Angeles, dove è andato per accompagnare la première americana del film, già premiato con il Leone d'argento per la regia alla Mostra del cinema di Venezia dove ha ricevuto anche il Premio Mastroianni a Seydou Sarr come Migliore attore emergente e designato dall'Italia come miglior film internazionale agli Oscar 2024. Il film ha ricevuto anche il Premio del Pubblico come Miglior Film Europeo al Festival di San Sebastian. La storia di due ragazzi che dal Senegal cercano di arrivare in Italia offre, come ha dichiarato il regista, "uno spunto di riflessione universale, perché racconta l'incoscienza dei sogni e la spinta verso la vita che caratterizzano chiunque cerchi di realizzarsi, di migliorarsi ed essere felice. Per narrare questa epopea abbiamo usato una sorta di controcampo: il punto di vista non è il nostro, quello occidentale, ma il loro. Il film scava dietro ai numeri a cui ci hanno assuefatti i telegiornali e ci mostra persone con sogni, paure, una madre, sorelle, amici", dice il regista alla proiezione organizzata al Chinese Theatre dall'Istituto di Cultura italiano, dal Consolato e dall'Agenzia per il commercio estero, nell'ambito

del festival cinematografico dell'American Film Institute. La proiezione ha ottenuto uno standing ovation per Garrone, per i protagonisti Seydou Sarr e Moustapha Fall e inaugura la campagna per convincere i membri dell'Academy a votare il film e a portarlo alla serata finale. Tutte le impressioni di questa tournée americana saranno raccontate direttamente dal regista e dal produttore Paolo Del Brocco, Amministratore Delegato di Rai Cinema, al pubblico della Sala MediCinema, composto dai pazienti ricoverati presso il Policlinico Gemelli e dal personale medico sanitario che li assistono. Seguirà poi la proiezione del film "Io Capitano" proponendo ai pazienti ancora un incontro con il cinema di qualità e offrendo loro una relazione e una partecipazione con l'attualità, nonostante la degenza. Per MediCinema Italia ETS, infatti, la visione filmica può essere utilizzata come strumento di cura e assistenza complementare alle terapie mediche. Oltre all'abituale programmazione bisettimanale, che normalmente viene offerta in sala cinema, sono stati condotti interventi di cineterapia mirati al sostegno psico-fisico di pazienti affetti da specifiche patologie, per fornire loro un valido supporto nel recupero psicologico e per influire positivamente nel percorso di cure mediche. La cineterapia è una nuova frontiera terapeutica complementare in grado di influire positivamente negli stati di ansia e stress dei degenti adulti e pediatrici, nel miglioramento globale dello stato psichico e fisico dei pazienti nonché nel supporto per le cure riabilitative.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032